REGIONE PIEMONTE

MODIFICHE AL PROGRAMMA D'AZIONE DI OBBLIGATORIA APPLICAZIONE PER LE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA (REGOLAMENTO REGIONALE 10/R/2007)

PROCEDURA VAS

SINTESI NON TECNICA

REGIONE PIEMONTE

SOMMARIO

1. Introduzione 4
2. Le zone vulnerabili ai nitrati in Piemonte 4
3. Il Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati 5
4. Descrizione delle modifiche al PDA 6
5. Descrizione delle modifiche alla deroga richiesta 6
6. La procedura di VAS 7
6. La procedura di VIS 7
7. I documenti da consultare 8
8. I soggetti coinvolti 8
9. Acronimi 9

1. Introduzione

Con l'approvazione del nuovo d.m. "Effluenti e Digestato", che va a sostituire il d.m. 7 aprile 2006 (d.m. "Effluenti"), viene aggiornata la normativa nazionale vigente in applicazione della Direttiva 91/676/CEE (direttiva "Nitrati"). Il recepimento di tale nuova normativa a scala regionale comporta una modifica al Regolamento regionale 10/R/2007, che comprende il Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) della Regione Piemonte. Si rende pertanto necessario avviare una procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alle modifiche al Programma d'Azione, adottato in Piemonte nel 2007 e già sottoposto a VAS nel 2011 per altre operazioni di modifica.

Parallelamente, le regioni Piemonte e Lombardia per il tramite dei Ministeri competenti hanno avanzato alla Commissione europea una richiesta di rinnovo di deroga ai sensi dell'articolo 9 e del paragrafo 2b dell'allegato III della Direttiva Nitrati per il quadriennio 2016-2019. Un precedente periodo di deroga, conclusosi il 1° novembre 2015, era stato concesso a Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna ed era stato incluso nella VAS svolta con esito positivo nel 2011. La attuale richiesta di rinnovo di deroga si discosta dalla precedente per pochi aspetti, che vengono oggi sottoposti a VAS, congiuntamente alle citate modifiche al PDA.

Nell'ambito della procedura di VAS, in data ***12 novembre 2015*** si avvia la fase di consultazione pubblica, che si concluderà dopo 60 giorni; i documenti sono reperibili ai seguenti indirizzi web:

http://www.regione.piemonte.it/ambiente/valutazioni_ambientali/index_vas.htm
http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/dirett_nitrati/vas.htm

Qualunque soggetto che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale, o che ha interessi al riguardo da far valere, può presentare eventuali osservazioni. Sulla base delle osservazioni ricevute, saranno valutate eventuali integrazioni al Rapporto Ambientale e al Programma d'azione.

2. Le zone vulnerabili ai nitrati in Piemonte

In Piemonte le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN) sono ubicate prevalentemente nel territorio di pianura (Figura 1), e coprono una superficie di circa 402.000 ettari (Tabella 1).

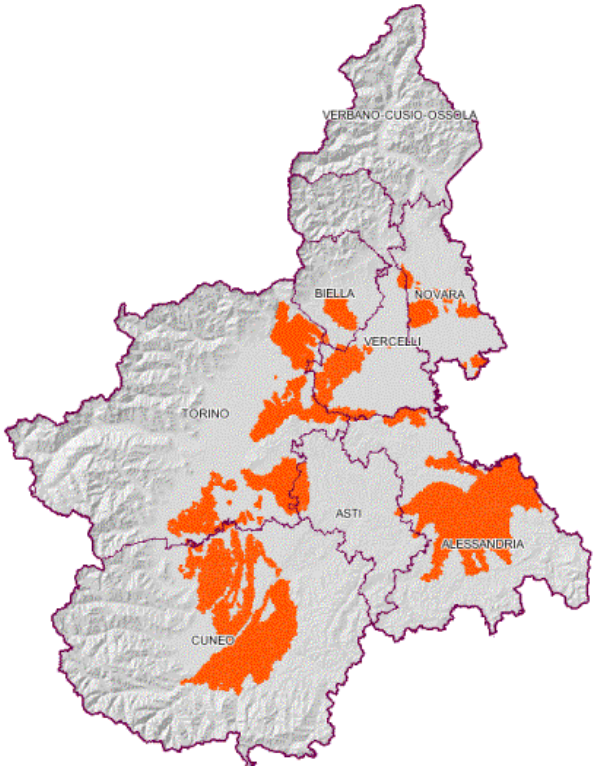
Tabella 1. Superfici (ha) designate come Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Elaborazione GIS su dati Regione Piemonte.

AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	Totale
115.495	12.329	10.275	114.917	23.591	92.257	2.386	29.395	**400.645**

Le ZVN sono porzioni di territorio in cui la qualità delle acque sotterranee è compromessa, oppure è a rischio di diventarlo, a causa della contaminazione con composti azotati di origine agricola. Tali apporti di azoto derivano principalmente dall'utilizzo in agricoltura degli effluenti di allevamento (letami e liquami), ma anche dei concimi minerali di sintesi, per la fertilizzazione delle colture agrarie.

Le ZVN sono state designate in Piemonte con più atti successivi: nel 2002 il regolamento regionale 9/R, nel 2007 il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e il regolamento regionale 12/R. La designazione ha interessato sia i territori sovrastanti le falde già compromesse dalla presenza di nitrati, con concentrazioni di nitrati superiori a 40 mg/l, sia i territori ricadenti all'interno delle fasce A e B dei corpi idrici superficiali, così come definite dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI), sia i territori potenzialmente vulnerabili, cioè quelli che non sono ancora contaminati, ma che rischiano di esserlo per la fragilità del sistema suolo – acquifero sotterraneo.

Figura 1. Aree designate come Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola in Piemonte. Elab. WEBGIS Regione Piemonte.



3. Il Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati

Nelle ZVN è di obbligatoria applicazione un Programma d'Azione (PDA), che ha come obiettivo la salvaguardia delle risorse idriche, con particolare riguardo a quelle ad uso idropotabile, tramite la riduzione del rischio di dispersione nell'ambiente di nitrati (composti azotati con un negativo impatto sia sull'ambiente sia sulla salute umana) dal comparto agricolo verso i corpi idrici.

Tale obiettivo viene perseguito disciplinando, nelle zone designate come vulnerabili, le modalità di gestione ed utilizzazione agronomica degli effluenti di origine zootecnica (ossia letami e liquami) e ponendo un limite massimo alla quantità apportabile in campo, pari a 170 kg/ha all'anno di azoto di origine zootecnica. Il Programma d'azione è parte integrante del regolamento regionale 10/R/2007, che disciplina l'utilizzo degli effluenti zootecnici anche su tutto il resto del territorio piemontese,

con un limite di apporto azotato pari a 340 kg/ha. Tali limiti alla quantità di effluente distribuibile in campo (con le concimazioni, ma anche tramite il pascolo degli animali) comportano a tutti gli effetti un vincolo al numero di animali allevabili per unità di superficie: in Zona vulnerabile non più di 2 vacche oppure 8 scrofe, nel resto del territorio regionale fino a 4 vacche oppure 16 scrofe.

Il PDA di cui al regolamento regionale n.10/R/2007 vigente viene oggi sottoposto ad alcune modifiche, necessarie per il recepimento del nuovo d.m. "Effluenti e Digestato"; tali modifiche, dettagliatamente descritte nel rapporto ambientale, sono l'oggetto della presente VAS.

4. Descrizione delle modifiche al PDA

Il PDA è oggetto delle seguenti modifiche:

Art. 25 – Modifica alle modalità tecniche per la gestione del periodo di 90 gg (dal 15 novembre al 15 febbraio) di divieto invernale all'utilizzo agronomico del liquame zootecnico in ZVN, qualora distribuito su suoli dotati di coltura in atto, ovvero con residui colturali significativi: viene previsto un blocco di 60 gg nei mesi di dicembre e gennaio, quando le condizioni climatiche precludono comunque un utilizzo degli elementi nutritivi da parte delle colture, e ulteriori 30 gg da selezionare nei mesi di novembre e febbraio in funzione delle previsioni meteo e del grado di saturazione dei suoli. *Recependo quanto previsto dal nuovo d.m. "Effluenti e Digestato", le nuove modalità per la definizione del divieto sono più flessibili rispetto alla variabilità climatica dei mesi di novembre e febbraio e alle condizioni del suolo agricolo, ampliando al contempo di ulteriori 30 gg la finestra temporale sotto osservazione.*

Titolo II bis (*nuovo*) – Utilizzo agronomico del digestato. *Recependo quanto previsto dal nuovo d.m. "Effluenti e Digestato", vengono normate le condizioni per l'utilizzo a fini fertilizzanti del materiale (c.d. "digestato") in uscita dagli impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas, che finora veniva utilizzato in agricoltura secondo quadri normativi diversi, comportando spesso oneri amministrativi e criteri tecnici diversi e non rientrando in un processo unitario e coerente di valutazione agro-ambientale.*

Allegato II parte A bis (*nuovo*). Contenuti della comunicazione di utilizzo agronomico del digestato. *Tale modifica si rende necessaria per coerenza con il nuovo Titolo II bis, prevedendo il contenuto della Comunicazione di utilizzo agronomico richiesta ai produttori ed utilizzatori del digestato.*

Allegato VII (*nuovo*) – Utilizzo agronomico del digestato. *Tale modifica si rende necessaria per coerenza con il nuovo Titolo II bis: l'Allegato VII riporta tutti gli elementi tecnici e i valori tabellari richiamati nel nuovo Titolo II bis.*

5. Descrizione delle modifiche alla deroga richiesta

La deroga richiesta dal Piemonte, unitamente alla Lombardia, per il quadriennio 2016-2019 si discosta dalla precedente, concessa nel 2012-2015 e oggetto di VAS nel 2011, per i seguenti due elementi:

Aumento del massimale di azoto zootecnico distribuibile ad alcune colture ad alto asporto azotato, da 250 a 300 kg/ha. *Qualora da parte della Commissione europea sia approvata la richiesta di deroga avanzata dall'Italia per Piemonte e Lombardia, a parità delle altre condizioni già vigenti nel quadriennio 2012-2015 verrebbe aumentata la quantità di azoto zootecnico distribuita ad*

alcune colture ad asporto particolarmente alto, ovvero la doppia coltura (cereale estivo + erbaio vernino o cereale vernino + erbaio estivo) e il prato irriguo di medio periodo.

Aumento dell'efficienza media aziendale degli apporti organici da 0.65 a 0.70 per gli apporti di azoto zootecnico a 300 kg/ha ammessi alle doppie colture e al prato irriguo. *Modifica necessaria in coerenza con l'aumento del massimale di azoto zootecnico distribuibile: a parità di azoto totale distribuito c'è una riduzione dell'integrazione minerale oggi necessaria per soddisfare il fabbisogno colturale.*

6. La procedura di VAS

La normativa europea sancisce con la direttiva 2001/42/CE il principio generale secondo il quale tutti i piani e i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Pertanto, la VAS inerente il Programma d'Azione si configura come un processo parallelo all'intero ciclo di vita del regolamento 10/R/2007, con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione nel testo del regolamento di ulteriori e più approfondite considerazioni ambientali.

Ai sensi della normativa vigente la decisione sulla portata delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale e sul livello di dettaglio delle analisi e delle informazioni ambientali necessarie alla valutazione è subordinata alla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, avvenuta durante la cosiddetta fase di scoping, che formalmente ha riguardato il periodo compreso tra il 12 maggio e il 6 luglio. Sulla base dei pareri pervenuti, sono stati riformulati il PDA e il Rapporto Ambientale per essere quindi sottoposti alla fase di valutazione, di cui alla presente consultazione pubblica, la cui durata è prevista per 60 giorni dalla data di pubblicazione.

La versione finale dei due documenti sopraccitati terrà conto delle osservazioni che perverranno e la Dichiarazione di Sintesi e il Parere motivato, prodotti a conclusione della presente procedura VAS, daranno evidenza di quanto emerso dalle osservazioni pervenute in fase di specificazione e di valutazione, anche in relazione alle considerazioni di più ampio respiro.

Tutta la documentazione è stata messa a disposizione sul sito web della Regione Piemonte alle pagine:

http://www.regione.piemonte.it/ambiente/valutazioni_ambientali/index_vas.htm
http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/dirett_nitrati/vas.htm

Della presente procedura viene inoltre tramite gli strumenti web regionali (newsletters, bacheche elettroniche, ecc).

6. La procedura di VIS

Il processo di VAS prevede anche una procedura di "Valutazione degli impatti sulla salute" (VIS) volta a vagliare i possibili effetti sulla salute derivanti dall'attuazione delle modifiche del programma. Tenuto conto che le attuali modifiche al PDA sono esclusivamente di tipo gestionale, si ritengono valide, anche per la presente VAS 2015, le risultanze della valutazione delle implicazioni sulla salute umana emerse nel corso della precedente VAS 2011, che non hanno messo in evidenza alcune *elemento rilevante di preoccupazione per la salute*. Ne consegue che anche per quanto riguarda il monitoraggio si continuerà ad utilizzare lo stesso indicatore già adottato nel 2011.

7. I documenti da consultare

La fase di valutazione prevede la consultazione pubblica dei seguenti documenti:

1. Il **Programma d'Azione (PDA)** con le modifiche richieste dal recepimento del d.m. "Effluenti e Digestato" e dai soggetti con competenza ambientale durante la fase di scoping. (VAS 2015 Nitrati Programma Azione.pdf)

2. Il **Rapporto Ambientale**, che costituisce il documento centrale della VAS nel quale devono essere "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del PDA potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Programma o del programma". Le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale devono tenere conto dei contenuti e del livello di dettaglio del Programma, pertanto, al fine di decidere la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio devono essere avviate le consultazioni sia delle autorità con competenze ambientali e/o territorialmente interessate, sia più in generale del pubblico interessato. La normativa regionale individua il documento di scoping come l'atto formale nel quale indicare la portata delle informazioni e l'ambito di influenza del Programma; allo scopo di facilitare l'individuazione degli aspetti di criticità e potenzialità del territorio, e di definire quindi le informazioni da includere nel rapporto ambientale, è stata effettuata un'analisi preliminare del contesto ambientale. (VAS 2015 Nitrati Rapporto Ambientale.pdf)

3. La presente **Sintesi non tecnica del rapporto ambientale**. (VAS 2015 Nitrati Sintesi Non Tecnica.pdf)

8. I soggetti coinvolti

Il procedimento di VAS presuppone l'individuazione di due Autorità, definite dal d.lgs. 152/06: l'Autorità Proponente e l'Autorità Competente.

L'Autorità Proponente, ossia il soggetto che elabora il piano da sottoporre a VAS è individuata nella Regione Piemonte, e in particolare nel Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche, appartenente alla Direzione Agricoltura e nel Settore Tutela delle acque, appartenente alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio.

L'**Autorità Competente** per la VAS è individuata, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98, nell'organo tecnico di valutazione della Regione Piemonte, in quanto struttura idonea a garantire le necessarie competenze tecniche, nonchè a favorire un approccio integrato nelle analisi e nelle valutazioni propedeutiche all'espressione del parere di compatibilità ambientale richiesto a conclusione del procedimento VAS.
L'Autorità competente preposta alla VAS è la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, che si occuperà di redigere un apposito parere motivato contenente tutte le osservazioni presentate. Tale parere sarà quindi trasmesso ai due soggetti proponenti, che ne terranno conto nella predisposizione della documentazione finale da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

I **soggetti regionali** coinvolti nell'organo tecnico di valutazione sono stati individuati nelle direzioni regionali Agricoltura; Ambiente, Governo e Tutela del Territorio; Sanità; Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica; Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, nonché nella Struttura "Ambiente e Natura" di ARPA Piemonte.

L'Autorità Proponente, di concerto con l'Autorità Competente, ha individuato i **soggetti con competenze ambientali** interessati al procedimento di VAS: le regioni Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta, le Province del Piemonte (Servizi/Settori Ambiente e Agricoltura), la Città Metropolitana di Torino, l'Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo), l'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA), gli enti parco.

Infine, sono stati individuati per la fase di consultazione pubblica i settori del pubblico interessati al programma oggetto di valutazione: **Organizzazioni professionali agricole, associazioni di produttori agricoli, associazioni ambientaliste.**

9. Acronimi

Adb Po Autorità di bacino del fiume Po
ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
CE Comunità Europea
CEE Comunità Economica Europea
C.R.P.A Centro Ricerche Produzioni Animali s.p.a. – Reggio Emilia
CTNO3 Comitato Tecnico Nitrati
DCR Delibera del Consiglio Regionale
DGR Delibera della Giunta Regionale
d.lgs. decreto legislativo
d.m. decreto ministeriale
DPGR decreto del Presidente della Giunta Regionale
DQA Direttiva quadro sulle Acque (direttiva 2000/60/CE)
EPA Agenzia di protezione ambientale - USA
FAO Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura
GIS Geographical information system
GU Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
ha ettari
IBE Indice Biotico Esteso
IREA Inventario regionale delle emissioni in atmosfera
lr legge regionale
MCL maximum contaminant level
MATTM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MIPAAF Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
OMS Organizzazione Mondiale della Sanità
PAC Politica Agricola Comune
PAI Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po
PDA Programma d'azione
PdGPo Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po
PEAR Piano energetico ambientale regionale
PTF Piani Territoriali Forestali
PPR Piano Paesaggistico Regionale
PTA Piano di Tutela delle Acque
PSFF Piano Stralcio per le Fasce Fluviali
PSN Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale
PRBAI Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinate
PRGR Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti
PRQA Piano regionale per il risanamento e la qualità dell'aria
PRSR Piano Regionale di Sviluppo Rurale
Piano Territoriale Regionale PTR
PUA Piano di utilizzazione agronomica
PUAS Piano di utilizzazione agronomica in forma semplificata
PFVR Piano Faunistico Venatorio Regionale

SACA Stato Ambientale dei corsi d'acqua ai sensi del D.lgs 152/99
SAL Stato Ambientale dei laghi ai sensi del D.lgs 152/99
SAU Superficie Agricola Utilizzata
SCAS Stato Chimico delle Acque Sotterranee
SECA Stato Ecologico dei corsi d'acqua ai sensi del D.lgs 152/99
SEL Stato Ecologico dei laghi ai sensi del D.lgs 152/99
SIC Sito di Interesse Comunitario
SIRA Sistema Informativo Regionale Ambientale
s.m.i. successive modifiche ed integrazioni
SQA Standard di Qualità Ambientali
UPA Unità di Paesaggio Agrario
VAS Valutazione Ambientale Strategica
VIncA Valutazione di Incidenza Ambientale
VIS Valutazione dell'Impatto Sanitario
WFD Direttiva Acque 2000/60/CE
ZPS Zona di Protezione Speciale
ZVF Zone Vulnerabili ai prodotti Fitosanitari
ZVN Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola